

**Votazione popolare
del 27 novembre 2005
Spiegazioni del Consiglio federale**

- 1 Iniziativa popolare
«per alimenti prodotti senza
manipolazioni genetiche»**
- 2 Modifica della legge
sul lavoro**



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Su che cosa si vota?

Iniziativa popolare «per alimenti prodotti senza manipolazioni genetiche»

**Primo
oggetto**

L'iniziativa popolare «per alimenti prodotti senza manipolazioni genetiche» chiede di vietare l'impiego di piante e animali geneticamente modificati nell'agricoltura svizzera. Il divieto sarebbe valido per cinque anni. Il Consiglio federale e il Parlamento respingono l'iniziativa. Reputano che la legge sull'ingegneria genetica in vigore protegga già l'uomo, la fauna e l'ambiente.

Spiegazioni	pagine	4–11
Testo in votazione	pagine	12–13

Modifica della legge sul lavoro

**Secondo
oggetto**

Il Consiglio federale e il Parlamento intendono autorizzare i commercianti nelle stazioni di una certa importanza e negli aeroporti a impiegare il personale anche la domenica, indipendentemente dal tipo di prodotti che vendono. Contro questo progetto è stato lanciato il referendum.

Spiegazioni	pagine	14–21
Testo in votazione	pagina	18

Iniziativa popolare «per alimenti prodotti senza manipolazioni genetiche»

La domanda che figura sulla scheda è la seguente:

Volete accettare l'iniziativa popolare «per alimenti prodotti senza manipolazioni genetiche»?

Consiglio federale e Parlamento raccomandano di respingere l'iniziativa

Il Consiglio nazionale ha respinto l'iniziativa con 92 voti contro 92, con il voto decisivo della presidente, e 4 astensioni; il Consiglio degli Stati con 35 voti contro 10, senza astensioni.

L'essenziale in breve

La legge sull'ingegneria genetica, entrata in vigore nel 2004, protegge l'uomo, la fauna e l'ambiente dagli effetti negativi dell'ingegneria genetica. Essa vieta da un lato l'impiego nell'agricoltura di animali geneticamente modificati e impone, dall'altro, una procedura di controllo molto rigida per le piante geneticamente modificate.

Una legge recente disciplina l'ingegneria genetica

L'iniziativa popolare «per alimenti prodotti senza manipolazioni genetiche» è stata lanciata da un comitato convinto che la legge non va abbastanza lontano. Gli autori dell'iniziativa chiedono che l'impiego nell'agricoltura di piante e animali geneticamente modificati sia vietato per cinque anni. Sperano in particolare che questa pausa di riflessione valorizzi l'immagine dell'agricoltura svizzera.

L'iniziativa chiede un divieto di cinque anni

L'accettazione dell'iniziativa non avrebbe praticamente alcun influsso sulla prassi agricola. In effetti, gli animali geneticamente modificati sono già vietati. La coltivazione di piante geneticamente modificate è invece autorizzata solo al termine di una procedura di controllo molto rigida. Sinora (settembre 2005) non è stata depositata alcuna domanda e anche se ve ne fossero, la procedura durerebbe all'incirca quanto la moratoria di cinque anni chiesta dall'iniziativa.

L'iniziativa non avrebbe effetti tangibili

Il Consiglio federale e il Parlamento – il Consiglio nazionale a stretta maggioranza – respingono l'iniziativa. Reputano che la legge sull'ingegneria genetica sia sufficiente per proteggere l'uomo, la fauna e l'ambiente e temono che la moratoria faccia perdere d'attrattiva alla Svizzera come luogo di ricerca e di produzione.

Posizione del Consiglio federale e del Parlamento

Il progetto in dettaglio

L'agricoltura svizzera rinuncia oggi in gran parte alla produzione mediante organismi geneticamente modificati (OGM). L'**iniziativa popolare** intende assicurare questa prassi per cinque anni vietando l'impiego di piante geneticamente modificate nell'agricoltura, nell'orticoltura e nell'economia forestale. Essa vuole inoltre vietare l'impiego di animali geneticamente modificati per la produzione di derrate alimentari.

Scopi
dell'iniziativa

L'iniziativa si ripercuote solo sulla produzione agricola svizzera. L'importazione di derrate alimentari a base di mais o di soia geneticamente modificati non ne sarebbe interessata. Anche l'importazione di alimenti geneticamente modificati per animali, che oggi è sottoposta a condizioni molto rigide, potrebbe continuare. Pure le immissioni sperimentali di organismi geneticamente modificati potrebbero proseguire.

È interessata
solo la produzione
indigena

La **legge sull'ingegneria genetica** è impostata sul controllo e non sui divieti. L'impiego di animali geneticamente modificati è autorizzato solo nella medicina e nella ricerca. La coltivazione di piante geneticamente modificate è possibile solo al termine di una procedura che si protrae per diversi anni. Le impegnative tappe di questa procedura, che prevede prove di laboratorio e sul terreno, devono stabilire che la pianta in questione non comporta pericoli per l'uomo, la fauna e l'ambiente e non minaccia la produzione agricola esente da OGM né la diversità biologica.

Il controllo
è preferibile
ai divieti

(La legge sull'ingegneria genetica può essere consultata sul sito Internet: www.admin.ch/ch/i/rs/8/814.91.it.pdf)

Organismi geneticamente modificati (OGM)

Nella legge sull'ingegneria genetica gli organismi geneticamente modificati, di cui si tratta anche nell'iniziativa, sono definiti così:

«Gli organismi geneticamente modificati sono organismi il cui materiale genetico è stato modificato in un modo non ottenibile naturalmente mediante incroci o ricombinazioni naturali.» (art. 5 cpv. 2)

Nei dibattiti in Parlamento le opinioni sull'iniziativa sono state discordanti. I deputati favorevoli all'iniziativa hanno fatto notare in particolare che la moratoria offre all'agricoltura svizzera un'opportunità per aumentare la sua reputazione sul mercato dei prodotti agricoli e hanno sottolineato che occorre chiarire le questioni legate all'impiego dell'ingegneria genetica nell'agricoltura. Gli avversari dell'iniziativa hanno insistito sulla necessità di garantire la libera scelta dei consumatori e di non escludere in partenza determinate opzioni. Si sono inoltre detti preoccupati per le conseguenze che una moratoria potrebbe avere per la ricerca in Svizzera.

Il Consiglio degli Stati ha seguito a larga maggioranza la raccomandazione del Consiglio federale. Il Consiglio nazionale, nel quale c'è stata parità di voti, ha respinto l'iniziativa con il voto decisivo della presidente.

I dibattiti
in Parlamento

Iniziativa popolare e legge sull'ingegneria genetica: tabella comparativa

(OGM = organismi geneticamente modificati)

	Iniziativa	Normativa in vigore (legge sull'ingegneria genetica)	Situazione attuale (settembre 2005)
Coltivazione di piante geneticamente modificate	Vietata per cinque anni	Possibile dopo una procedura di controllo molto rigorosa (immissioni sperimentali comprese)	Nessuna coltivazione; nessuna domanda depositata
Impiego nell'agricoltura di animali da reddito geneticamente modificati	Vietato per cinque anni	Vietato	Nessun impiego
Importazione di derrate alimentari geneticamente modificate	*	Possibile dopo autorizzazione; etichettatura obbligatoria	Poche importazioni di alimenti contenenti OGM
Importazione di alimenti geneticamente modificati per animali	*	Possibile dopo autorizzazione; etichettatura obbligatoria	Poche importazioni di alimenti per animali contenenti OGM
Immissioni sperimentali	*	Possibili dopo autorizzazione	Immissioni sperimentali effettuate al Politecnico federale

* L'iniziativa non prevede una normativa in proposito. Se venisse accettata, continuerebbe a essere applicabile la normativa in vigore.

Argomenti del Comitato d'iniziativa

«Votate SÌ all'iniziativa «Stop OGM»

L'iniziativa «Stop OGM» è la migliore garanzia per poter contare su un'alimentazione sana e un'agricoltura rispettosa della natura.

L'agricoltura svizzera produrrà senza OGM

L'agricoltura svizzera intende evitare nuovi problemi ecologici e vuole continuare a produrre senza OGM. Grazie all'iniziativa, questo principio condiviso dalla maggioranza dei contadini sarà rispettato fino al 2010. Una produzione senza OGM rappresenta un'evidente opportunità per l'agricoltura di certificare chiaramente la sua qualità sul mercato svizzero ed estero. *Tutte le organizzazioni agricole nazionali raccomandano alle cittadine e ai cittadini di votare SÌ all'iniziativa «Stop OGM».*

I consumatori hanno fiducia nei prodotti senza OGM

Le consumatrici e i consumatori apprezzano i prodotti svizzeri, soprattutto in materia di alimentazione. Con l'iniziativa, le derrate alimentari provenienti dall'agricoltura svizzera rimarranno senza OGM. In questo modo si farà pressione anche sui prodotti importati in Svizzera, che verranno venduti solo senza OGM. I nostri partner commerciali saranno stimolati a rinunciare agli OGM. *Le associazioni di protezione dei consumatori e le organizzazioni di aiuto allo sviluppo raccomandano di votare SÌ all'iniziativa «Stop OGM».*

Senza OGM nell'agricoltura, la natura rimane diversificata

L'impiego degli OGM negli Stati Uniti aumenta l'uso di pesticidi e comporta gravi minacce per l'ambiente. La diversità biologica diminuisce, la fauna è minacciata, in particolare le farfalle e le api. Rinunciando agli OGM nell'agricoltura, manteniamo la biodiversità. *Tutte le organizzazioni di protezione della natura, dell'ambiente e degli animali raccomandano di votare SÌ all'iniziativa «Stop OGM».*

L'iniziativa non riguarda né la ricerca né i medicinali

L'iniziativa «Stop OGM» riguarda esclusivamente l'agricoltura. Non concerne né la ricerca scientifica né i medicinali.

Sono questi i molti buoni motivi per votare SÌ all'iniziativa «Stop OGM»! »

Parere del Consiglio federale

L'iniziativa non protegge l'uomo, la fauna e l'ambiente meglio di quanto faccia la legge sull'ingegneria genetica. Questa legge assicura un'ampia protezione contro gli effetti negativi dell'ingegneria genetica. Essa impone controlli in laboratorio e sul terreno che si protraggono per diversi anni prima dell'eventuale autorizzazione alla coltivazione di piante geneticamente modificate. Il Consiglio federale respinge l'iniziativa soprattutto per i seguenti motivi:

Vietare a priori le nuove tecnologie non è una buona soluzione. È preferibile analizzare attentamente i rischi che esse possono comportare e stabilire le necessarie linee di demarcazione. Nella legge sull'ingegneria genetica è stata scelta questa impostazione.

È meglio controllare le nuove tecnologie invece di vietarle

L'impiego nell'agricoltura di animali geneticamente modificati è già vietato; questo divieto non è limitato a cinque anni ma è permanente. La legge autorizza l'impiego di animali vertebrati geneticamente modificati solo a fini di ricerca, di diagnostica e di terapia umana o veterinaria.

Gli animali geneticamente modificati sono già vietati

Se viene depositata una domanda di autorizzazione per una specie vegetale geneticamente modificata, ci vorranno diversi anni per verificare che tutte le condizioni di sicurezza siano rispettate. Questa procedura durerà quindi probabilmente tanto quanto la moratoria e l'iniziativa sarà di fatto ininfluente.

Una procedura di autorizzazione lunga quanto la moratoria

La legge sull'ingegneria genetica garantisce ai consumatori la possibilità di scegliere liberamente tra derrate alimentari tradizionali e derrate alimentari geneticamente modificate. Essa esige che i prodotti geneticamente modificati siano designati come tali. Chiede inoltre che la coltivazione di piante geneticamente modificate non minacci la produzione esente da OGM.

La legge garantisce già la libera scelta da parte del consumatore

Benché la moratoria non abbia effetti diretti sulla ricerca, l'accettazione dell'iniziativa recherebbe danno alla piazza di ricerca svizzera. Il segnale negativo che verrebbe dato potrebbe spingere i ricercatori svizzeri a emigrare.

La moratoria darebbe un segnale negativo alla ricerca

Il Consiglio federale giudica inutile la moratoria. La legge sull'ingegneria genetica protegge in modo ottimale l'uomo, la fauna e l'ambiente dagli effetti negativi dell'ingegneria genetica e non è quindi necessaria alcuna regolamentazione supplementare.

La moratoria è inutile

Per tutte queste ragioni Consiglio federale e Parlamento raccomandano di respingere l'iniziativa popolare «per alimenti prodotti senza manipolazioni genetiche».



Testo in votazione

Decreto federale concernente l'iniziativa popolare «per alimenti prodotti senza manipolazioni genetiche»

del 17 giugno 2005

L'Assemblea federale della Confederazione Svizzera,

visto l'articolo 139 capoverso 3 della Costituzione federale¹;
esaminata l'iniziativa popolare «per alimenti prodotti senza manipolazioni
genetiche» depositata il 18 settembre 2003²;
visto il messaggio del Consiglio federale del 18 agosto 2004³,

decreta:

Art. 1

¹ L'iniziativa popolare del 18 settembre 2003 «per alimenti prodotti senza manipolazioni genetiche» è valida ed è sottoposta al voto del Popolo e dei Cantoni.

² L'iniziativa ha il tenore seguente:

Le disposizioni transitorie della Costituzione federale sono modificate come segue:

Art. 197 n. 2 (nuovo)

*2. Disposizione transitoria dell'art. 120 (Ingegneria genetica in ambito non umano)**

Nei cinque anni seguenti l'accettazione della presente disposizione costituzionale l'agricoltura svizzera non utilizza organismi geneticamente modificati. Non possono in particolare essere importati né messi in circolazione:

- a. le piante, le parti di piante e le sementi geneticamente modificate che possono riprodursi e sono destinate a essere utilizzate nell'ambiente per fini agricoli, orticoli o forestali;
- b. gli animali geneticamente modificati destinati alla produzione di alimenti e altri prodotti agricoli.

Art. 2

L'Assemblea federale raccomanda al Popolo e ai Cantoni di respingere l'iniziativa.

¹ RS 101

² FF 2003 6017

³ FF 2004 4365

*** Alle disposizioni costituzionali accettate dal popolo e dai cantoni nel 1992 concernenti l'ingegneria genetica in ambito non umano, corrisponde attualmente l'articolo 120 nel tenore seguente:**

¹ L'essere umano e il suo ambiente vanno protetti dagli abusi dell'ingegneria genetica.

² La Confederazione emana prescrizioni sull'impiego del patrimonio germinale e genetico di animali, piante e altri organismi. In tale ambito tiene conto della dignità della creatura nonché della sicurezza dell'essere umano, degli animali e dell'ambiente e protegge la varietà genetica delle specie animali e vegetali.

Modifica della legge federale sul lavoro nell'industria, nell'artigianato e nel commercio (legge sul lavoro)

La domanda che figura sulla scheda è la seguente:

Volete accettare la modifica dell'8 ottobre 2004 della legge federale sul lavoro nell'industria, nell'artigianato e nel commercio (legge sul lavoro)?

Consiglio federale e Parlamento raccomandano di accettare la revisione di legge.

Il Consiglio nazionale ha adottato il progetto con 109 voti contro 65 e 5 astensioni, il Consiglio degli Stati con 30 voti contro 10 e 2 astensioni.

L'essenziale in breve

L'abitudine di fare acquisti la domenica nei negozi delle stazioni ferroviarie e degli aeroporti prende sempre più piede. Secondo la legge sul lavoro, questi negozi sono autorizzati a impiegare personale la domenica solo se vendono beni e servizi necessari per i viaggiatori. Il Consiglio federale e il Parlamento reputano che questa disposizione sia troppo restrittiva e che non tenga più conto delle abitudini di un'ampia parte della popolazione. La legge sul lavoro deve quindi essere riveduta su questo punto.

Perché una revisione della legge?

Tutti i negozi situati nei centri di trasporti pubblici, vale a dire nelle stazioni di una certa importanza e negli aeroporti, saranno autorizzati a impiegare personale la domenica. Questo diritto sarà loro accordato indipendentemente dalla loro superficie di vendita e dalle merci vendute.

Che cosa apporterà la revisione?

I sindacati hanno lanciato il referendum contro il progetto. Temono che la legge sul lavoro venga sveltita e che a lungo termine la domenica diventi un giorno lavorativo come gli altri.

Perché è stato lanciato il referendum?

Il Consiglio federale e il Parlamento approvano la revisione. Essa risponde ai bisogni dei consumatori e non mette in discussione l'importanza della domenica come giorno di riposo. Inoltre, contribuisce a favorire i trasporti pubblici e a creare posti di lavoro. La protezione dei lavoratori continua ad essere garantita in modo adeguato.

Posizione del Consiglio federale e del Parlamento

Il progetto in dettaglio

Il principio del divieto di lavorare la domenica è sancito nella legge sul lavoro, anche se vi sono da tempo numerose deroghe per le persone che lavorano nell'industria, nel turismo, nei trasporti e nella sanità. Anche i commercianti delle stazioni e degli aeroporti sono autorizzati a impiegare personale la domenica se vendono beni o servizi che rispondono ai bisogni dei viaggiatori.

Il lavoro di domenica è un'eccezione

Sulla base di questa deroga, sempre più negozi aprono la domenica nelle stazioni e negli aeroporti. Il Tribunale federale ha dovuto stabilire quali sono i prodotti che rispondono ai bisogni dei viaggiatori. Esso ha ritenuto che negozi come i fioristi, le farmacie o le librerie, se la loro superficie di vendita non supera i 70 m², e i negozi di alimentari, se la loro superficie di vendita non supera i 120 m², adempiono le condizioni per il lavoro domenicale, non invece i negozi di abbigliamento, di calzature, di articoli fotografici e nemmeno gli ottici e le enoteche.

Una decisione del Tribunale federale con importanti conseguenze

La decisione del Tribunale federale è stata criticata da più parti perché giudicata inapplicabile. Per evitare che fossero obbligati a licenziare personale, la Confederazione ha accordato ai commercianti delle stazioni ferroviarie l'autorizzazione di impiegare personale la domenica fino a quando il Popolo avrà deciso su questo progetto. In caso di voto negativo, dovrà ritirare loro l'autorizzazione.

La situazione attuale prevede autorizzazioni eccezionali

La revisione proposta riguarda solo i negozi situati negli aeroporti e nelle stazioni molto frequentate, che sono considerati come centri di trasporti pubblici. Questi negozi potranno impiegare personale la domenica, indipendentemente dalle merci e dai servizi che vendono. Il criterio determinante sarà quindi l'ubicazione in un centro di trasporti pubblici.

Il criterio determinante è l'ubicazione del negozio in un centro di trasporti pubblici

Saranno considerati come centri di trasporti pubblici le stazioni (attualmente 25) la cui cifra d'affari nel traffico viaggiatori è di almeno 20 milioni di franchi l'anno e le altre stazioni che i Cantoni qualificheranno come stazioni di importanza regionale. Tra gli aeroporti figurano gli aeroporti nazionali di Zurigo e di Ginevra (quello di Basilea-Mulhouse è retto dal diritto francese) e gli aerodromi dai quali partono aerei di linea.

Limitazione agli
aeroporti e alle
stazioni importanti

La protezione dei lavoratori rimarrà garantita. Nessuno sarà obbligato a lavorare la domenica. Chi lavorerà la domenica avrà comunque diritto a 12 domeniche di riposo all'anno. Una domenica di lavoro dovrà essere compensata con un periodo di riposo ininterrotto di 47 ore, da prendere nella settimana che segue o che precede la domenica in questione. Come sinora, sarà vietato superare la durata massima della settimana lavorativa e lavorare più di sei giorni di fila. Infine, la durata del riposo quotidiano di almeno undici ore consecutive continuerà a essere garantita.

Protezione
dei lavoratori



Testo in votazione

Legge federale sul lavoro nell'industria, nell'artigianato e nel commercio (Legge sul lavoro)

Modifica dell'8 ottobre 2004

L'Assemblea federale della Confederazione Svizzera,

visto il rapporto della Commissione dell'economia e dei tributi del Consiglio nazionale del 17 febbraio 2004¹;

visto il parere del Consiglio federale del 5 marzo 2004²,

decreta:

I

La legge del 13 marzo 1964³ sul lavoro è modificata come segue:

Art. 27 cpv. 1^{ter}

^{1ter} Nei punti di vendita e nelle aziende di prestazione di servizi situati nelle stazioni che, in ragione del grosso traffico viaggiatori, sono centri di trasporto pubblico, nonché negli aeroporti i lavoratori possono essere occupati la domenica.

II

¹ La presente legge sottostà a referendum facoltativo.

² Il Consiglio federale ne determina l'entrata in vigore.

¹ FF 2004 1403

² FF 2004 1411

³ RS 822.11

Argomenti del Comitato referendario

«Ogni giorno un giorno lavorativo? No! Il lavoro di domenica deve rimanere l'eccezione

Il Parlamento e il Consiglio federale vogliono indebolire la legge sul lavoro: il lavoro domenicale diventerà così poco a poco la regola. Ciò significa che si lavorerà la domenica:

- senza che vi sia bisogno di un'autorizzazione ufficiale,
- senza supplementi salariali per il personale,
- senza compensazione supplementare in termini di tempo per il giorno libero perso.

I salariati e la maggioranza della popolazione non sono d'accordo. Alcuni anni fa, il Consiglio federale e il Parlamento avevano già tentato di sopprimere parzialmente il riposo domenicale. Il Popolo aveva però respinto in modo massiccio l'abolizione della domenica festiva con una maggioranza del 67 per cento. Altri tentativi simili in alcuni Cantoni sono regolarmente falliti.

Gli affossatori della domenica libera vogliono tuttavia imporsi: in un primo tempo, intendono poter impiegare il personale senza autorizzazione la domenica nei cosiddetti «centri di trasporti pubblici». Se il Popolo dice sì, il secondo passo è già pronto: una mozione chiede in pratica l'abolizione totale del divieto di lavoro domenicale in tutta la Svizzera.

Non abbiamo niente contro il lavoro domenicale quando è necessario: infermieri, poliziotti, macchinisti, giornalisti e altre categorie di lavoratori devono lavorare la domenica, al servizio della collettività. E non c'è niente in contrario ad andare la domenica nelle stazioni per fare i propri acquisti di prima necessità. Le regole attualmente in vigore non sono contestate, comprese quelle valide per i negozi situati nelle stazioni.

Il lavoro domenicale deve tuttavia rimanere l'eccezione. Per impiegare personale la domenica, bisogna avere buoni motivi e un'autorizzazione. È altrimenti impossibile garantire che la domenica rimanga un giorno di riposo comune di grande importanza sociale, culturale e religiosa: tutti hanno bisogno di una giornata per rilassarsi, dedicarsi alla famiglia, a sé stessi, alla vita associativa o alla religione. Il lavoro deve alternarsi con il riposo domenicale. La domenica è una pausa nello stress provocato dal lavoro e dal consumo.

Anche i baroni del mercato globalizzato, gli operatori della borsa di New York (o di Zurigo), lo sanno bene: hanno la domenica libera. Perché questa situazione non dovrebbe valere per tutti i lavoratori in Svizzera?

Per questi motivi diciamo NO all'abolizione della domenica festiva, NO all'estensione del lavoro di domenica, NO alla modifica della legge sul lavoro.»

Parere del Consiglio federale

La regolamentazione proposta del lavoro domenicale nei negozi degli aeroporti e delle grandi stazioni ferroviarie tiene conto delle nuove abitudini di vita. L'importanza della domenica come giorno di riposo non è messa in discussione. La revisione della legge sul lavoro favorirà i trasporti pubblici e creerà posti di lavoro. La protezione dei lavoratori continuerà a essere garantita. Il Consiglio federale approva il progetto soprattutto per i seguenti motivi:

L'esperienza mostra che molte persone apprezzano la possibilità di fare acquisti la domenica nelle stazioni e negli aeroporti. La situazione attuale è però insoddisfacente. Alcune categorie di negozi nelle stazioni e negli aeroporti possono rimanere aperti, ma non impiegare personale. Inoltre, i tribunali sono spesso chiamati a pronunciarsi su che cosa è necessario ai viaggiatori e che cosa non lo è. La modifica della legge sul lavoro fa chiarezza: per stabilire quali negozi degli aeroporti e delle stazioni potranno impiegare personale la domenica sarà determinante il criterio del grande flusso di viaggiatori e non più il tipo di merce venduta.

La nuova
regolamentazione
è più chiara

I lavoratori pendolari sono oggi più numerosi e i tragitti per recarsi al lavoro più lunghi. In molte famiglie entrambi i coniugi lavorano. Le abitudini di consumo si sono adeguate al nuovo stile di vita. La possibilità di fare acquisti la sera e la domenica risponde quindi alle necessità che impone l'evoluzione della società e dell'economia.

Bisogna stare
al passo
con i tempi

La nuova disposizione è conforme alla politica dei trasporti e a quella ambientale, dal momento che rafforza l'attrattiva dei trasporti pubblici. Inoltre, le pigioni versate dai commercianti alle imprese ferroviarie e aeroportuali contribuiscono a finanziare i trasporti pubblici.

Favorire i trasporti
pubblici

Un ampliamento moderato del lavoro domenicale manterrà i posti di lavoro e ne creerà di nuovi. Aprirà buone prospettive alle persone che cercano un lavoro a tempo parziale. Le misure di accompagnamento proteggeranno i loro diritti.

Mantenere
e creare posti
di lavoro

I timori del Comitato referendario di veder sparire la domenica come giorno di riposo sono infondati. Il principio del divieto di lavorare la domenica non è messo in discussione. La domenica continuerà a essere un giorno di riposo e di svago.

La domenica
non è in pericolo

Il Comitato referendario scrive nei suoi argomenti che «le regole attualmente in vigore non sono contestate, comprese quelle valide per i negozi situati nelle stazioni». Si vuole dare l'impressione che la situazione attuale non cambierà in caso di no alla modifica della legge sul lavoro. Ma ciò non è vero, perché molti negozi nelle stazioni e negli aeroporti sono autorizzati a impiegare personale la domenica fino alla data della votazione e non oltre. In caso di no alla modifica della legge sul lavoro, l'autorizzazione sarà revocata.

Che cosa
succederà
in caso di no
alla revisione?

Per tutte queste ragioni Consiglio federale e Parlamento raccomandano di accettare il progetto di modifica della legge sul lavoro.

PP
Impostazione

Invii non recapitabili: rimandare al controllo degli abitanti del comune

Raccomandazioni di voto

Consiglio federale e Parlamento vi raccomandano di votare come segue il 27 novembre 2005:

- No all'iniziativa popolare «per alimenti prodotti senza manipolazioni genetiche»
- Sì alla modifica della legge sul lavoro